

## Per approfondire

### Il discernimento

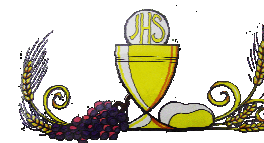
Concludendo il ciclo di catechesi dedicato al tema del discernimento Papa Francesco parla degli aiuti che possono e devono sostenere il processo di discernimento. Il primo aiuto è *l'accompagnamento spirituale* che è importante per la conoscenza di sé, guardarsi allo specchio da soli non sempre aiuta, perché uno può alterare l'immagine. Invece, guardarsi allo specchio con l'aiuto di un altro, questo aiuta perché l'altro ti dice la verità. Il Papa sottolinea l'importanza del farsi conoscere senza timore di condividere gli aspetti più fragili, dove ci scopriamo più sensibili, deboli o timorosi di essere giudicati. Farsi conoscere, manifestare se stesso ad una persona che ci accompagni nel cammino della vita. Non che decida per noi, no, ma che ci accompagni. La fragilità, in realtà, è la nostra grande ricchezza che dobbiamo imparare a rispettare e ad accogliere perché quando viene offerta a Dio, ci rende capaci di tenerezza, di misericordia e di amore. L'accompagnatore spirituale, se è docile allo Spirito Santo, aiuta a smascherare equivoci anche gravi nella considerazione di noi stessi e nella relazione con il Signore.

Questo accompagnamento può essere fruttuoso, continua il Papa, se facciamo esperienza di *una realtà comunitaria* all'interno della quale ci scopriamo figli e fratelli: questo riempie di pienezza la vita, dà senso all'esistenza perché si cresce e si cammina insieme e ci si apre ad orizzonti di speranza e di pace.

In ultimo Papa Francesco sottolinea la presenza di Maria come maestra e guida di discernimento perché lei parla poco, ascolta molto e custodisce nel cuore (Lc 2,19). E le poche volte in cui parla lascia il segno... la Madonna non prende nulla per sé, segnala Gesù: *Fate quello che Gesù vi dice*. Maria sa che il Signore parla al cuore di ciascuno e chiede di tradurre questa parola in azioni e scelte.

A noi il compito di rivolgerci a lei e di imparare da lei.

Papa Francesco, Udienza Generale del mercoledì 4 gennaio 2023



Movimento di Spiritualità  
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

## Adorazione Eucaristica del giovedì

18 Gennaio 2024

### Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo,  
mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci,  
fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.  
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori;  
non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa' che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.*

\*\*\*\*\*

### Amare con tutto il cuore umano

Ci ritroviamo qui per la nostra preghiera eucaristica e certamente non ci siamo incontrati per caso: siamo qui oggi e non un altro giorno. Questo tempo che ci viene donato, questo frammento della nostra storia è un dono preziosissimo, non dobbiamo aspettare un altro tempo più favorevole ma dobbiamo saper vivere bene questo tempo. Gesù ci ha detto che il regno di

Dio è vicino, è già dentro di noi; Gesù ci chiama alla conversione che è invito ad andare oltre la nostra mentalità, oltre l'egoismo, oltre i confini troppo ristretti del nostro modo di vedere e valutare le cose e gli avvenimenti. Come l'Apostolo Giovanni "fissiamo lo sguardo su Gesù" per sentirci da Lui amati e accolti, chiediamogli "dove dimori?" L'invito di Gesù è chiaro: "Seguitemi, venite e vedrete".

La nostra preghiera per la pace continui incessante come Papa Francesco ci esorta a fare. Preghiamo per la santificazione dei sacerdoti e per la conversione della nostra comunità parrocchiale.

### **In ascolto della Parola**

Ef 4, 1-6

*Io dunque, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.*

### **Meditiamo la Parola**

\* Quando Paolo scrive la lettera agli Efesini è ancora prigioniero a Roma; egli non si rivolge ai fedeli di Efeso, che ha frequentato per tre anni, ma piuttosto ai credenti in generale. La prima esortazione che l'Apostolo rivolge a noi stasera è l'invito a "comportarci in maniera degna della nostra vocazione", è chiaro che intende richiamare la volontà di Dio che ci ha manifestato la sua volontà. Si rivolge alla nostra intelligenza e al nostro cuore perché siamo chiamati a pensare e ad agire in maniera degna della vocazione che Dio ci ha dato; siamo chiamati a rispondere alla vocazione del Signore con tutta la fedeltà e l'amore del nostro cuore. Il cuore porta l'uomo ad amare proprio come Dio ama. Gesù ci ha insegnato ad amare così come egli ama: amare il Padre e amare tutti i fratelli, tutti gli uomini.

\*L'apostolo Paolo ci esorta ancora ad essere pieni di umiltà, pazienza e benevolenza; così parla alla nostra intelligenza e al nostro cuore. Gesù ci ha dato esempio del grande amore del Padre e ci ha dimostrato che egli ci ha amati con tutto il cuore. Non c'è stato alcuno che rivolgendosi a Lui non sia stato esaudito. Pensiamo al

cieco nato, alla donna scoperta in adulterio e che gli uomini volevano lapidare, al figlio di Giairo, il pagano che non conosceva bene la divinità di Gesù...nessuno mai che si sia rivolto al cuore di Gesù può dire di non essere stato esaudito.

\* Noi a volte pretendiamo che Gesù ci ami come vogliamo noi; non sappiamo far coincidere la nostra intelligenza con quella di Gesù e, soprattutto, non sappiamo porre il nostro cuore sul suo cuore. Gesù ha amato come Dio, ma ha amato con il cuore di uomo.

\* L'Apostolo Paolo nella stessa lettera invita alla grande unità; dice che dobbiamo essere fedeli all'unico Dio e parla anche di una sola mente, di un solo cuore, di un solo spirito; Gesù esorta ad essere concordi nell'amore. Nessuno dica "non posso" ma dica col suo cuore"devo sempre amare se dichiaro di essere discepolo chiamato dal Signore". Ricordiamo che Gesù, stando in croce, invitò il peccatore che gli aveva chiesto di ricordarsi di lui, a partecipare alla sua festa: "oggi sarai con me in paradiso". Se sapremo amare, ogni giorno sarà una festa paradisiaca che offriremo ai nostri fratelli nel nome e sull'esempio di Gesù.

### **Adorazione silenziosa**

*Gesù, figlio di Dio, insegnami ad amare come ami tu. Gesù, amore infinito, rendi il mio cuore simile al tuo. Gesù figlio di Maria che hai abbracciato, perdonato, guidato i discepoli insegnami ad amare gli uomini da te amati*

### **In preghiera umile e fiduciosa**

*Se mi dirai dove sei, verrò a cercarti. Se ti nasconderai, griderò più forte il tuo unico nome ed allora, pur nel silenzio, sarò certo che ti chiami Amore e nello stormire delle foglie ascolterò la tua voce silente e viva.*

### **Preghiera conclusiva**

*Quando Tu mi hai voluto non hai guardato altri. Chi mai avresti tu potuto ammirare oltre me piccola immagine del Figlio tuo? Quando poi ho amato il mio volto non ho saputo scorgere il segno di tuo Figlio. Mi sono compiaciuto di me, eterno piccolo povero Narciso con lo specchio della mia vanità. Dammi occhi per vederti, dammi cuore per amarti, dammi intelligenza per servirti. Ho bisogno di amarmi come tu mi hai voluto, come tu mi guardi ancora con i tuoi occhi di Padre Amante.*